

## “Non prendan li mortali il voto a ciancia” (Paradiso, canto V)

### lefe (Giudici, cap. 11)

- La conquista della terra promessa è molto complessa. Sembra che ci sia stato un lunghissimo periodo di mescolanza. Le tribù d’Israele erano in uno stato di guerra continua, che si svolgeva attraverso piccole battaglie, scaramucce, rappresaglie, agguati.
- La prossimità favoriva l’influenza della cultura cananita e della religione naturalistica, cioè la caduta nell’idolatria.
- La convinzione radicata: se si è sconfitti, vuol dire che si è peccato e che si è stati infedeli all’alleanza, perché si vince solo con l’aiuto di Dio.
- Iahvé è un Dio guerriero.
- Le tribù sembrano aver perso la loro unità ed ognuna è occupata a resistere nelle posizioni acquisite. Prevale il particolarismo politico di cui sono espressione i Giudici, che non hanno alcuna funzione giurisdizionale, ma una funzione politico-militare. Non sono eletti, ma emergono per i loro successi militari, segno del favore di Dio.
- Iefte è uno di essi. È un personaggio ambiguo. È figlio di una prostituta. Sembra il capo di un gruppo di “sfaccendati”, che passavano il tempo a fare razzie.
- Iefte mostra una certa capacità politica nel cercare prima l’accordo con i nemici.
- Iefte fa il seguente voto: se vincerà la battaglia contro gli Ammoniti, offrirà in olocausto chi per primo incontrerà nel rientrare a casa.
- Dopo la sconfitta degli Ammoniti, lotta anche contro gli Efraimiti che sono israeliti.
- Nel racconto che ne fa [Samuele](#) nel suo primo libro, Iefte è definito "il liberatore" mandato da Dio, mentre nella lettera agli Ebrei si annovera Iefte fra «...il folto nuvolo di testimoni fedeli dell'antichità».
- La questione del voto di Iefte: è l’unico caso di sacrificio umano presente nella Bibbia.

### Il voto: un sacrificio animale?

Si è ipotizzato che Iefte, nel pronunciare il suo voto, si riferisse a un sacrificio animale anziché a una persona. Quindi l’animale che per primo fosse uscito da casa sua, sarebbe stato sacrificato.

Contesto e usanze israelite, ad avviso di alcuni apologeti, non confortano questa tesi.

Il voto di Iefte in effetti recitava: «Chiunque uscirà dalla porta di casa mia per venirmi incontro» ([Giudici](#), 11:31) Ma:

1. Gli Israeliti non avevano animali per i sacrifici in casa.
2. Di che reale valore sarebbe stato un sacrificio animale in cambio di una vittoria, tanto da potersi considerare "un voto" di un certo peso, visto che gli Israeliti sacrificavano regolarmente animali a Dio?

### Il voto: Un sacrificio umano?

Altri ipotizzano un sacrificio cruento secondo cui la figlia di Iefte venne uccisa e quindi sacrificata a Dio dalla stesso padre Iefte.

Una delle principali domande che alcuni importanti biblisti si sono posti è stata: Poteva essere mai possibile, che l’amorevole Dio della Bibbia avesse accettato un sacrificio umano, pratica da Lui osteggiata e aspramente da sempre condannata?

Fanno notare inoltre che se quello di lefte fosse stato realmente un sacrificio umano, questo può considerarsi l'unico sacrificio umano a Dio. In tutte le Sacre Scritture non troviamo nessun altro racconto di un altro sacrificio umano. La sua unicità nel racconto dell'intera Bibbia, dovrebbe suscitare secondo alcuni, il dubbio se anche quello di lefte fosse davvero un sacrificio umano. Quanto coerente sarebbe stato il Dio della Bibbia, che condanna e annienta gli amalechiti, proprio per la loro pratica di sacrifici umani, e poi ne accetta uno da un suo fedele servitore come fu lefte, che era stato utilizzato da Dio proprio per punire quelli amalechiti per quello stesso tipo di pratica? Inoltre, la figlia di lefte era innocente, poteva mai una legge giustificare la sua uccisione, anche se offerta come olocausto a Dio?

Se lefte, un servitore che aveva operato fino ad allora sotto la potenza dello spirito di Dio (Giudici, 11:29) fosse stato un personaggio che avesse compiuto una azione sconsiderata, come mai Samuele, nel Vecchio Testamento, lo chiama "liberatore mandato da Dio" (1° libro di Samuele, 12:11) e nel Nuovo Testamento è citato come un "esempio" eccelso di fede da seguire? (Ebrei, 11:32-34) Il biblista e teologo [Ethelbert William Bullinger](#) in una sua pubblicazione che analizzava «...il gran nuvolo di testimoni...» di Ebrei 11 ammette che lefte era un uomo non solo di grande fede, ma versato nella legge di Dio, lo dimostra il suo messaggio al re ammonita, per cui conosceva esattamente che cosa Dio gradiva e che cosa aborrisce nell'adorazione che lo riguardava.

La fede basata sulla conoscenza dei propositi di Dio viene messa in risalto, secondo Bullinger, anche da ciò che si scrive su di lui nella sua Lettera agli Ebrei, capitolo 11, dove lefte è considerato esempio di fede: «Che avrebbe sacrificato sua figlia, e che Dio non avrebbe reprobato con una sola parola di disapprovazione un sacrificio umano è una teoria incredibile ed inaccettabile. E solo una umana interpretazione, su cui i Teologi hanno differito in tutte le età, e la quale non è mai stata raggiunta con un esame accurato del testo», così come fece, secondo Bullinger invece, il filosofo, grammatico e commentatore biblico ebreo Rabbi [David Kimhi Radak](#) nell'esaminare e tradurre il termine "voto".

In questa analisi Bullinger conclude: «Possiamo concludere dall'intero volume delle Scritture, come pure dai Salmi 106:35-38, Isaia 57:5 ecc. che il sacrificio umano era un'abominazione agli occhi di Dio; e non possiamo immaginare che Dio l'avrebbe accettato, o che lefte avrebbe offerto, sangue umano. Sostenere questa idea è una diffamazione su Jehovah come pure su lefte».

Anche l'accademico, teologo e apologista [Fulcran Vigouroux](#) nel suo *Dictionnaire de la Bible* sostiene lo stesso punto di vista di Bullinger, sostenendo che il voto di lefte non riguardava il sacrificio umano della figlia.

D'altronde *The Catholic Encyclopedia* sostiene un punto di vista diverso, giudicando quel periodo in cui avvennero gli avvenimenti raccontati nel libro biblico di Giudici, un periodo in cui non esisteva alcuna etica di comportamento, una condizione "eticamente barbara" e trasgressiva, un clima in cui quindi, il sacrificio umano da parte degli abitanti di Galaad era credibile e praticabile.

Il teologo e studioso biblico [Adam Clarke](#), nel suo *Commentario del libro biblico di Giudici* sostiene invece che non ci fu nessun sacrificio umano proprio perché erano le stesse precise leggi di Dio date ad Israele a vietarlo. Dopo aver esaminato i diversi tipi di sacrifici compiuti in quel tempo, umani per i pagani ed animali per gli israeliti, in una sua importante opera, il teologo sostiene che lefte non avrebbe potuto sacrificare sua figlia per le seguenti ragioni e considerazioni:

1. Il sacrificio di bambini al dio ammonita Moloc era considerato da Dio un abominio. In diversi e innumerevoli occasioni Dio esprime il suo odio verso tale pratica. Esisteva "una legge precisa", che vietava i sacrifici umani, riportata in [Levitico](#), 20:2,3 e che prevedeva verso i trasgressori la pena di morte. Inoltre quella pratica era considerata una profanazione del suo nome santo. Se questo era vero per i sacrifici fatti agli dei pagani, il sacrificio umano della figlia di lefte fatto a Dio stesso, non poteva essere altro che considerato un abominio maggiore, più grande e più dissacrante. Inoltre non c'è nessun precedente nel Vecchio Testamento che riguardi quella pratica abominevole.
2. [Isacco](#) non rappresenta il precedente di un sacrificio umano, per lui non ci fu [alcun sacrificio](#), Dio mandò un angelo a fermare la mano di [Abramo](#). Il suo sacrificio fu proposto solo come prova della fede del [patriarca](#).
3. Che lefte potesse uccidere in tutta autonomia la figlia, sacrificandola a Dio violava un'altra precisa legge. Nessun padre con un figlio dissoluto e impenitente, secondo la espressa legge contenuta in [Deuteronomio](#), 21:18-21, poteva prendere decisioni per punizioni importanti, senza che il figlio fosse stato prima giudicato da un tribunale costituito nei tempi biblici dagli

anziani del luogo. Anziani che dovevano raggiungere in tutti i casi un giudizio condiviso. A maggior ragione alla luce di quella legge biblica, lefte non solo non poteva arrogarsi il diritto di togliere la vita alla figlia con la sola sua autorità, a una figlia per di più che non aveva commesso alcun errore, a una figlia innocente.

4. Anche sul valore del voto Clarke fa notare una contraddizione. La *Mishnah*, ovvero la legge tradizionale degli ebrei, al ver. 212 asseriva, che se un ebreo dedicava suo figlio o la figlia, il suo schiavo o schiava, ebrei, tale voto di dedizione non sarebbe stato valido. Nessun uomo poteva dedicare ciò che non era suo.

Questi argomenti, ad avviso di Clark, sono decisivi contro la supposizione che lefte fece un sacrificio umano. Inoltre il sacrificio, che ad avviso di Clark consistette nel voto di celibato della figlia, per soddisfare quella legge, non poteva essere fatto contro la volontà della figlia stessa, così com'è dimostrato dalla storia e dalla considerazione che la figlia di lefte ebbe dalle figlie di Israele per aver adempiuto il suo dovere filiale. Considerazione che come la storia di [Giudici](#) dimostra, veniva manifestata ogni anno in una commemorazione di quattro giorni in ricordo della sua scelta.

## **Il voto di dedizione della figlia di lefte simile a quello dei netinei**

Se il voto di lefte, ad avviso di alcuni studiosi e biblisti, non fu cruento e non ci fu alcuna uccisione, in che cosa consisté allora l'offerta del giudice d'[Israele](#)? Fu un voto di dedizione promosso da lefte per sua figlia al servizio di Dio, l'appartenenza ad una categoria di persone che ricorda i netinei. Un moderno commentatore biblico, [Samuel Landers](#), sostiene infatti (in *Did Jephthah Kill his Daughter di Biblical Archeology Review*), che tutte le evidenze bibliche dimostrano che la figlia di lefte non fu materialmente sacrificata in un olocausto a Dio, bensì fu a Lui dedicata con un voto che prevedeva il nubilitato come quello dei netinei il "netinei" (in ebraico: הַנְּתִינִים, "i dati") era il nome dato agli assistenti del Tempio dell'antica Gerusalemme o nel Tabernacolo dell'epoca pre-monarchica. Il termine è applicato in forma verbale ai Gabaoniti nel libro biblico di Giosuè. Il sostantivo si trova invece 19 volte nel [testo masoretico](#) della Bibbia ebraica, una volta in 1 Cronache 9, poi in Esdra e Neemia, e sempre al plurale<sup>[18]</sup> (Esdra 2:43,70, . 7:07, 24 , 08:17, 20; Ne 3:26; 07:46, 60, 73; 10:29). I Lessici biblici sono concordi nell'affermare che "Netinei" deriva dalla radice semitica NTN, "dare". Quindi negli anni della sua dedizione, secondo questo punto di vista, la vergine figlia di lefte servì presso un santuario a Dio come assistente ed aiutante, così come facevano proprio i netinei.

## **Paradiso Canto V**

### **Beatrice spiega a Dante il valore del voto (1-33)**

[Beatrice](#) spiega a Dante che se lei abbaglia la sua vista ciò non deve stupirlo, poiché la donna vede nella mente di Dio e quindi accresce il proprio splendore. Beatrice si rende conto che l'intelletto del poeta è illuminato dalla verità, la quale è il solo bene che possa sedurre l'animo umano, quindi si dice pronta a rispondere alla sua domanda circa la possibilità di riparare al voto inadempito. La donna spiega che la libera volontà è il dono più prezioso che Dio abbia fatto agli uomini e agli angeli, creature dotate di intelletto: ciò chiarisce l'alto valore del voto, purché sia fatto in modo tale da essere bene accetto a Dio, dal momento che il voto presuppone il sacrificio volontario della stessa volontà di chi lo pronuncia. Dunque nulla può essere offerto come compenso, poiché sarebbe come voler fare un'opera buona col provento di un furto.

### **Possibilità di permutare la materia del voto (34-63)**



J. Flaxman, Dante e Beatrice

Beatrice ha ormai chiarito il punto principale, ma poiché la Chiesa talvolta dispensa dal voto pronunciato è necessaria un'ulteriore spiegazione: Dante è invitato ad ascoltare con attenzione e a tenere a mente ciò che Beatrice gli dirà. La donna spiega che l'essenza del voto consiste nella materia, cioè in quello che viene offerto, e nel patto che si stipula con Dio. Quest'ultimo non può mai essere cancellato, come detto prima, per cui agli Ebrei fu imposto di provvedere ai sacrifici, pur essendo prevista talvolta la permuta di ciò che si doveva immolare. La materia del voto, invece, può essere cambiata, a condizione tuttavia che ciò sia consentito dall'autorità della Chiesa e che la materia sia sostituita con una cosa più preziosa. In ogni caso, se la cosa promessa ha un valore superiore a qualunque altra, la permuta non è permessa.

Beatrice rivolge un severo monito agli uomini, affinché non prendano alla leggera l'importanza del voto: essi devono mantenere i voti fatti ed essere oculati e prudenti nel compierli, non comportandosi come lefe che sacrificò la propria figlia o come Agamennone che fece la stessa cosa con Ifigenia per soddisfare la promessa agli dei. I Cristiani devono essere più ponderati e non pronunciare i voti con troppa leggerezza: meglio attenersi alle Sacre Scritture e all'autorità della Chiesa, sufficienti per ottenere la salvezza. Gli uomini non devono farsi trascinare dalla cupidigia come pecore matte, o come l'agnello che lascia il latte della madre, inducendo il Giudeo che vive tra loro a ridere dei loro atti.

Testo	Parafraasi
«S'io ti fiammeggio nel caldo d'amore di là dal modo che 'n terra si vede, sì che del viso tuo vinco il valore,	3
non ti maravigliar; ché ciò procede da perfetto veder, che, come apprende, così nel bene appreso move il piede.	6
Io veggio ben sì come già resplende ne l'intelletto tuo l'eterna luce, che, vista, sola e sempre amore accende;	9
e s'altra cosa vostro amor seduce, non è se non di quella alcun vestigio, mal conosciuto, che quivi traluce.	12
	<p>«Se io ti abbaglio con la luce del mio amore al di là del modo consueto sulla Terra, così che vinco la tua potenza visiva, non ti stupire; infatti, questo accade per la mia perfetta visione di Dio, che quanto più percepisce la luce divina, tanto più si addentra nel bene percepito.</p> <p>Io vedo bene come ormai risplende nel tuo intelletto la luce eterna di Dio, che è la sola ad accendere il desiderio di sé non appena viene vista;</p> <p>e se qualche altra cosa terrena attrae il vostro amore, è solo qualche traccia di quella luce che traspare in essa ed è mal conosciuta.</p> <p>Tu vuoi sapere se si può contraccambiare un voto mancato con un'altra opera buona, quel tanto che basti a evitare all'anima una controversia con</p>

		<i>Dio».</i>
Tu vuo' saper se con altro servigio, per manco voto, si può render tanto che l'anima sicuri di letigio».	15	<i>Così Beatrice iniziò questo canto; e come l'uomo che non interrompe il suo discorso, continuò in tal modo il suo ragionamento pieno di santità:</i>
Si cominciò Beatrice questo canto; e si com'uom che suo parlar non spezza, continuò così 'l processo santo:	18	<i>«Il più grande dono che Dio, per sua generosità, fece creando l'uomo, e quello più conforme alla sua bontà, e quello che Lui più apprezza, fu la libera volontà; di essa tutte le creature intelligenti (uomini e angeli), e solo loro, sono dotate.</i>
«Lo maggior don che Dio per sua larghezza fesse creando, e a la sua bontate più conformato, e quel ch'e' più apprezza,	21	
fu de la volontà la libertate; di che le creature intelligenti, e tutte e sole, fuoro e son dotate.	24	<i>Ora, se rifletti su questo, capirai l'alto valore del voto, purché sia fatto in modo tale che sia bene accetto a Dio ed abbia il consenso di chi lo pronuncia;</i>
Or ti parrà, se tu quinci argomenti, l'alto valor del voto, s'è si fatto che Dio consenta quando tu consenti;	27	<i>infatti, quando l'uomo e Dio sottoscrivono il patto, si fa sacrificio di questo tesoro (la libera volontà) di cui parlo, e lo si fa in modo del tutto volontario.</i>
ché, nel fermar tra Dio e l'uomo il patto, vittima fassi di questo tesoro, tal quale io dico; e fassi col suo atto.	30	<i>Dunque, cosa mai si potrebbe dare in cambio di esso? Se tu volessi usare ciò che hai offerto, è come se volessi fare una buona opera coi proventi di un furto.</i>
Dunque che render puossi per ristoro? Se credi bene usar quel c'hai offerto, di maltolletto vuo' far buon lavoro.	33	<i>Tu sei ormai certo riguardo il punto principale; ma poiché la Santa Chiesa talvolta dispensa dai voti, il che sembra contraddire quanto ti ho appena detto, è bene che tu sieda ancora un poco a mensa (che ascolti ulteriori spiegazioni), poiché devi essere aiutato a digerire il cibo pesante che hai ingerito (la mia difficile e complessa spiegazione).</i>
Tu se' omai del maggior punto certo; ma perché Santa Chiesa in ciò dispensa, che par contra lo ver ch'i' t'ho scoperto,	36	<i>Apri la mente a quello che ti spiego e fissalo nella memoria; infatti l'aver ascoltato non produce conoscenza, se non si rammenta.</i>
convienti ancor sedere un poco a mensa, però che 'l cibo rigido c'hai preso, richiede ancora aiuto a tua dispensa.	39	<i>Due cose formano l'essenza di questo sacrificio (del voto): una è la cosa che viene offerta, l'altra è il patto tra uomo e Dio.</i>
Apri la mente a quel ch'io ti paleso e fermalvi entro; ché non fa scienza, senza lo ritenere, avere inteso.	42	<i>Quest'ultimo non si può mai cancellare, se non viene rispettato; e di questo ti ho già parlato con precisione poc'anzi:</i>
Due cose si convegnono a l'essenza di questo sacrificio: l'una è quella di che si fa; l'altr'è la convenenza.	45	<i>per questo fu imposto agli Ebrei di fare le offerte, anche se (come devi sapere) alcune offerte venivano permutate.</i>
Quest'ultima già mai non si cancella se non servata; e intorno di lei si preciso di sopra si favella:	48	<i>L'altra cosa, che ti ho spiegato essere la materia del voto, può tuttavia essere scambiata con qualcos'altro senza commettere peccato.</i>
però necessitato fu a li Ebrei pur l'offerere, ancor ch'alcuna offerta si permutasse, come saver dei.	51	<i>Ma nessuno osi cambiare il carico sulle sue spalle (permutare la materia del voto) a suo capriccio, senza l'avallo dell'autorità ecclesiastica;</i>
L'altra, che per materia t'è aperta, puote ben esser tal, che non si falla se con altra materia si converta.	54	<i>e giudica scorretta ogni permutazione in cui la cosa lasciata non sia contenuta in quella scambiata come il quattro è contenuto nel sei.</i>

Ma non trasmuti carco a la sua spalla  
per suo arbitrio alcun, senza la volta  
e de la chiave bianca e de la gialla; 57

e ogne permutanza credi stolta,  
se la cosa dimessa in la sorpresa  
come 'l quattro nel sei non è raccolta. 60

Però qualunque cosa tanto pesa  
per suo valor che tragga ogne bilancia,  
sodisfar non si può con altra spesa. 63

Non prendan li mortali il voto a ciaccia;  
siate fedeli, e a ciò far non bieci,  
come leptè a la sua prima mancia; 66

cui più si convenia dicer 'Mal feci',  
che, servando, far peggio; e così stolto  
ritrovar puoi il gran duca de' Greci, 69

onde pianse Efigènia il suo bel volto,  
e fé pianger di sé i folli e i savi  
ch'udir parlar di così fatto còlto. 72

Siate, Cristiani, a muoverti più gravi:  
non siate come penna ad ogne vento,  
e non crediate ch'ogne acqua vi lavi. 75

Avete il novo e 'l vecchio Testamento,  
e 'l pastor de la Chiesa che vi guida;  
questo vi basti a vostro salvamento. 78

Se mala cupidigia altro vi grida,  
uomini siate, e non pecore matte,  
sì che 'l Giudeo di voi tra voi non rida! 81

Non fate com'agnel che lascia il latte  
de la sua madre, e semplice e lascivo  
seco medesimo a suo piacer combatte!». 84

Così Beatrice a me com'io scrivo;  
poi si rivolse tutta disiante  
a quella parte ove 'l mondo è più vivo. 87

*Perciò, qualunque cosa è tanto preziosa da non avere alcun termine di paragone, non può essere scambiata con nient'altro.*

*Gli uomini non prendano il voto alla leggera; siate fedeli e non siate sconsiderati, come fu lefte nella sua prima offerta, al quale sarebbe stato meglio dire 'Ho sbagliato', piuttosto che far peggio osservando il voto; e fu altrettanto stolto anche il comandante dei Greci (Agamennone), per cui la figlia Ifigenia rimpianse la sua bellezza e fece piangere tutti coloro che udirono parlare di un simile culto.*

*O Cristiani, siate più prudenti nel pronunciare i voti: non siate piume che si muovono a ogni vento e non crediate che ogni acqua possa lavarvi.*

*Avete il Nuovo e il Vecchio Testamento e il pastore della Chiesa (il papa) che vi guida; questo vi basti per condurvi alla salvezza.*

*Se un desiderio malvagio vi suggerisce altro, siate uomini e non pecore matte, così che il Giudeo che vive tra voi non rida del vostro comportamento!*

*Non fate come l'agnello sbandato, che lascia il latte della madre e, semplice e irrequieto, combatte da solo a suo danno!».*